

La cronaca

IL CASO

Katiuscia Guarino

Una notte di pura follia nel centro di Avellino. Dalla festa per il primo compleanno di una bimba si scatena una megarissa a colpi di caschi e mazze da baseball. Coinvolte una trentina di persone (tra loro anche personaggi noti perché protagonisti in precedenti episodi di cronaca). Tutto si sarebbe scatenato dopo un alterco tra genero e suocero. La violenza avvenuta intorno alle 22 dell'altra sera che ha avuto un secondo round due ore più tardi. Due i feriti che si sono fatti medicare in ospedale. Si tratta di un 48enne e un 42enne, entrambi del capoluogo. Al momento non ci sono denunce. I carabinieri hanno avviato le indagini per ricostruire i fatti.

La zuffa monstre avvenuta all'esterno di un noto locale di via Ammiraglio Ronca, alle spalle delle Poste centrali. Una violenza con mazze da baseball e caschi. Esplose il caos: paura notevole per le altre persone presenti e per i residenti che allertano i carabinieri. In poco tempo piombano in zona tre pattuglie dell'Arma. I protagonisti della lite riescono a dileguarsi e a non essere presi dai militari. Alcuni dei rivali, però, sono in giro alla ricerca degli altri contendenti per la resa dei conti. Poco più tardi ci riescono. A mezzanotte il secondo tempo delle botte. Questa volta, le violenze si spostano in via Tagliamento. Nei pressi di un bar, quattro dei contendenti della precedente rissa notano la vettura parcheggiata di un rivale. A quel punto si fermano e puntano proprio alla macchina. Dopo averla pesantemente danneggiata, si scagliano contro un 42enne e un'altra persona che era in sua compagnia, sferrando pugni e calci. Anche in questo caso pare siano state utilizzate mazze da baseball e caschi. Il 42enne finisce a terra ferito. Gli altri contendenti si danno alla fuga. È proprio il barista a prestare i primi aiuti al 42enne, poi arriva un'ambulanza che lo trasporta in ospedale. Per lui una prognosi di dieci giorni per distorsione a spalla e braccio. L'altro ferito è il 48enne, suocero del 20enne padre della sua nipotina, che ne avrà per sette giorni, a causa di un trauma cranico lieve non commotivo. Se-

ACQUISITE LE IMMAGINI DI VIDEOSORVEGLIANZA TRA I PARTECIPANTI VOLTI NOTI ALLE FORZE DELL'ORDINE

Notte di follia in centro in 30 scatenano una rissa

► Via Ronca, violenze dopo il compleanno di una bambina: due feriti in ospedale ► Prima l'alterco tra genero e suocero poi gli scontri con mazze e caschi



condo una prima ricostruzione dei fatti, tutto sarebbe partito dall'interno del ristorante dove era in corso la festa della piccola per il suo primo compleanno. Al party c'erano circa 75 invitati. All'improvviso c'è stato un alterco tra il suocero 48enne e il compagno della figlia, un 20enne di Avellino. Entrambi noti alle forze dell'ordine. Il giovane è stato, peraltro, coinvolto anche in due sparatorie negli anni scorsi. I toni della discussione tra suocero e genero si fanno subito infuocati, anche a causa di precedenti dissidi. In poco tempo, la situazione degenera. I due si affrontano all'esterno del locale e scoppia la rissa, che in pochissimo tempo coinvolge una trentina di persone. In pratica, i componenti dei

gruppi familiari. Se le danno di santa ragione tra marciapiede e strada in via Ammiraglio Ronca, nel cuore del capoluogo a pochi passi da via Matteotti. Una megarissa da saloon che mette in allarme gli altri clienti del noto ristorante e i residenti dei palazzi. Partono diverse segnalazioni alla centrale operativa dei carabinieri. Nonostante, il tempestivo intervento dell'Arma, i protagonisti della zuffa riescono a dileguarsi. Poi avviene il secondo round, con alcuni dei contendenti.

I militari hanno dunque avviato le indagini per cercare di fare piena luce su una notte di pura follia, che avrebbe potuto avere un epilogo ben diverso. Sotto la lente le immagini immortalate dalle telecamere di videosorveglianza pubbliche e private sia della zona alle spalle delle Poste centrali sia di via Tagliamento. Si stanno mettendo insieme tutti i tasselli per avere un quadro completo. Per ora non sono state presentate querele di parte e non sono stati adottati provvedimenti. Ma comunque non sono da escludere sviluppi a stretto giro di tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE PATTUGLIE DELL'ARMA SUL POSTO MA I RESPONSABILI SI ERANO ORMAI GIÀ DATI ALLA FUGA

Montecalvo, travolto dall'albero che stava tagliando muore in ambulanza nel tragitto verso l'ospedale

LA TRAGEDIA

È stata una corsa contro il tempo per salvare la vita ad Antonio La Vigna, il 45enne di Montecalvo Irpino travolto da un albero che stava abbattendo. Ma, nonostante i tentativi, non è stato possibile strapparli alla morte. Il suo cuore ha cessato di battere a bordo dell'ambulanza durante il tragitto verso l'ospedale Moscati di Avellino. Troppo gravi le ferite.

Il trauma alla testa gli è stato fatale. Così ha perso la vita Antonio La Vigna. Stava tagliando un albero nel fondo di sua proprietà a Montecalvo Irpino, in località Palombaro. Era a bordo di un mezzo agricolo. La pianta d'alto fusto lo ha colpito in pieno.

La salma è stata trasferita presso l'obitorio dell'ospedale Frangipane-Bellizzi di Ariano Irpino. Sul corpo è stato eseguito un esame esterno dal medico lega-

la prima di essere liberata e rinfidata ai familiari. Sul caso indagano i carabinieri della Compagnia di Ariano Irpino.

La comunità di Montecalvo Irpino è sconvolta per quanto accaduto. «Non ci sono parole per racchiudere questo triste giorno, per la famiglia e tutta la comunità di Montecalvo Irpino, un destino crudele oggi ha sì è aggrappato alla vita dell'amico Antonio La Vigna», scrive in un post su facebook l'amico Nicola. Antonio La Vigna era sposato. Lascia moglie e tre figli piccoli. Una persona perbene e un gran lavoratore. Così viene descritto da amici e conoscenti. Una vita dedicata al lavoro e alla famiglia.

Gestiva insieme alla moglie un'attività di artigianato proprio a Montecalvo Irpino e un ristorante-bar nel centro commerciale "I Sanniti" di Benevento. Il 45enne stava svolgendo l'altro ieri pomeriggio alcuni la-



vori di pulizia nel terreno di sua proprietà. Aveva quasi terminato. Gli restava solo di abbattere quell'albero. Operazione che faceva spesso e che, comunque, sapeva come effettuare. Antonio La Vigna era a bordo di un mezzo meccanico con il quale stava eseguendo il taglio, quando qualcosa è andata storto. Stava tagliando la pianta che sarebbe dovuta cadere. Ma all'improvviso l'alto fusto è caduto sul lato opposto rispetto a quello dove sarebbe dovuto piombare al suolo.

Così il 45enne è stato investito in pieno. L'uomo è stato colpito alla testa. Immediati sono giunti i soccorsi. I sanitari del 118 si sono subito resi conto della gravità della situazione. La Vigna è stato stabilizzato e caricato a bordo dell'ambulanza per essere trasportato d'urgenza all'ospedale Moscati.

Ma durante il tragitto Antonio La Vigna non ce l'ha fatta. La sal-

ma è stata poi trasportata presso l'obitorio dell'ospedale di Ariano Irpino. Decine di messaggi stanno riempiendo le bacheca di facebook, tantissime le persone che nelle scorse ore hanno portato il proprio cordoglio alla famiglia di Antonio. Una tragedia improvvisa che ha colpito l'intera comunità di Montecalvo Irpino dove La Vigna era conosciuto in paese per il suo carattere mite e di gran lavoratore.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA ANTONIO LA VIGNA AVEVA 45 ANNI IL CORDOGLIO ALLA FAMIGLIA ALLA FUGA SUI SOCIAL

Torna la "banda della marmotta" assaltato il bancomat nella notte

SAN SOSSIO BARONIA

Erano in quattro, tutti incappucciati. Hanno assaltato con l'esplosivo lo sportello bancomat in via Piazza a San Sossio Baronia. I malviventi hanno collocato una "marmotta" - una sorta di paletta con la carica da far deflagrare per scassinare il sistema - nella bocca dell'atm della filiale della Banca di credito cooperativo di Flumeri. Pochi secondi e c'è stato il boato. I pezzi dell'ordigno e dello sportello sono schizzati a distanza come proiettili. Alcuni residui della bomba sono stati trovati a cinquanta metri dall'istituto di credito. L'assalto è avvenuto intorno alle 3 della notte. Un'esplosione così potente che ha fatto tremare tutto il paese. Una

paura notevole per i residenti che si sono svegliati di soprassalto. I malviventi sono fuggiti con il bottino a bordo di un'auto di grossa cilindrata con targa rubata. Il bottino è in via di quantificazione. Pare che il malloppo sia magro. La banda avrebbe portato via ben poco. Sull'episodio indagano i carabinieri della Compagnia di Ariano Irpino che sono subito arrivati in zona, dopo aver ricevuto varie segnalazioni. È stato necessario l'intervento degli artificieri per verificare l'eventuale presenza di residui esplosivi e per avviare gli accertamenti specifici sull'ordigno. I militari dell'Arma stanno visionando le immagini delle telecamere di videosorveglianza della banca e quelle di abitazioni e attività commerciali per cercare indizi

utili al fine di risalire all'identità dei malviventi. Alcuni frame hanno ripreso alcuni momenti dell'assalto e la macchina utilizzata dalla gang. Per la comunità di San Sossio Baronia è stata dunque una notte di terrore. I malviventi, dunque, sono arrivati in via Piazza a San Sossio Baronia. È stata un'azione fulminea. In pochi minuti hanno piazzato l'ordigno, si sono allontanati e poi è avvenuta l'esplosione. Erano incappucciati e indossavano guanti in modo tale da non essere riconosciuti nei sistemi di videosorveglianza. Sono fuggiti prima dell'arrivo dei carabinieri. Sul posto sono piombate le pattuglie dei militari. La scena è stata ripresa dalle telecamere di videosorveglianza. Dai primi accertamenti, i carabinieri hanno con-

stato che l'auto con la quale sono fuggiti i banditi aveva la targa rubata. Le immagini dell'occhio elettronico potrebbero essere utili anche per verificare se nei giorni precedenti ci siano stati movimenti sospetti in zona, da parte di qualcuno che avrebbe effettuato un sopralluogo per mettere in piedi il piano del raid. L'intervento del Nucleo Artificieri dei Carabinieri si è reso necessario anche per effettuare di una bonifica del luogo. Quello dell'altra notte è un nuovo assalto che si registra in Irpinia all'inizio dell'anno ai danni di sportelli atm di banche e uffici postali. La tecnica usata è quella della "marmotta", un sistema che permette di inserire esplosivo nell'impianto. Con questo sistema le banconote non vengono macchiate con l'inchiostro spruzzato dal sistema di sicurezza delle postazioni bancomat. Sono vari i raid che si contano negli ultimi mesi e che hanno interessato diverse zone della provincia. A Serino, mesi addietro, l'esplosione ha provocato la chiusura per diversi giorni dell'ufficio postale della frazione Sala. C'è stato biso-



gno di organizzare diversi lavori per riaprire al pubblico gli sportelli. Nel caso dell'altra notte a San Sossio Baronia i malviventi hanno racimolato poco. Ma, oltre alla quantificazione del bottino, si sta facendo la conta dei

danni che non sono pochi. E potevano esserci conseguenze anche per le abitazioni che si trovano a ridosso dello sportello preso di mira.

k.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA